

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale**

**del 14 novembre 2024**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

INDICE: 14:15

Pag. 2 - Question time

Pag. 13 - Consiglio comunale

\*\*\*\*\*

## **QUESTION TIME**

Inizio ore 14:15

### **VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Benissimo. Allora, buongiorno a tutti. Partiamo col Question Time e procediamo con la **“Interrogazione numero d'ordine 517 presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri con oggetto: gestione e sicurezza del Forte Gazzera”**, presentata il 14 febbraio 2022. Risponde l'Assessore Mar. Prego, all'interrogante.

### **Consigliere ROSTGHIN:**

Sì, grazie. Questa interrogazione, seppur datata 14 febbraio 2022, è comunque un'interrogazione attuale nelle sue richieste, magari alcune sono puntuali su un determinato momento storico che era venuto fuori sui giornali in quel momento là su alcune nuove aperture, rimane il principio di fondo. Stiamo parlando del Forte Gazzera che appartiene al Campo Trincerato di Mestre, quindi insieme ad altri forti, acquisito ormai da diversi anni da parte dell'Amministrazione Comunale, negli anni i volontari hanno permesso che quel luogo fosse destinato a grandi e importanti eventi della tradizione veneziana, della tradizione della terraferma. È un ambiente, per chi ha avuto modo di conoscerlo, particolarmente suggestivo da un punto di vista ambientale, e quindi è una perla del nostro territorio che assolutamente va valorizzata. Anche recentemente, peraltro, sono apparsi anche articoli di giornale un po' preoccupanti sulla gestione... su quello che c'è all'interno, su quello che accade all'interno del Forte Gazzera, quindi, secondo noi, era utile e opportuno fare un po' il punto con questa interrogazione, per questo che, pur essendo del 2022, abbiamo chiesto che andava messa in Question Time. In particolare, le cose concrete che chiediamo è di fatto a chi sia affidata la gestione del Forte, e quindi qual è il soggetto che ha l'assegnazione, che tipo di assegnazione è stata fatta, quindi se c'è

un protocollo che prevede orari di apertura, di chiusura, obblighi, se c'è un tema di gestione, un Piano della sicurezza all'interno del Forte in modo tale che si possa essere tranquilli nel fruire sia i cittadini che i volontari all'interno del Forte, e quale siano appunto la programmazione, che è collegata proprio la gestione del Forte Gazzera, proprio per valorizzare quello che è un Forte estremamente importante. Quindi, queste sono le richieste, per capire appunto chi lo gestisce, come lo gestisce, con che tempi di apertura viene gestito il Forte, quali sono le attività che vengono fatte, se il Comune ovviamente ha fatto un protocollo d'intesa e con chi l'ha fatto, e cosa prevede. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Bene. Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Mar.

**Assessore MAR:**

Grazie, Presidente. Buongiorno ai signori Consiglieri. Bene, procedo a rispondere all'interrogazione del Consigliere Rosteghin. Allora, il titolo concessorio è pervenuto a scadenza ma, sebbene sia pervenuto a scadenza, il gestore del Forte Gazzera è il Comitato Forte Gazzera, solo che nel 2022 è cambiato il Presidente, quando siamo andati in prorogatio con la concessione stipulata precedentemente. Le attività che il concessionario gestore deve svolgere si riassumono in: ricreative, peraltro, anche sottolineato in interrogazione; ambientali; culturali; sociali; sportive e relative al tempo libero; promozione della conoscenza storica del campo trincerato; salvaguardia del Forte ovviamente, del suo ambiente naturale. Tra gli oneri che il concessionario ha c'è quello dell'apertura al pubblico, dello sfalcio dell'erba e dell'ordinaria manutenzione. Allora, come ben sapete, al Forte Gazzera sono stati svolti dei lavori da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici recentemente. L'apertura al pubblico è garantita per due domeniche al mese, durante le quali il gestore deve provvedere alla vigilanza, alle visite guidate, alla pulizia dei luoghi, deve inoltre manutentare gli ordinari percorsi per il pubblico, facendo sì di interdire l'accesso ad alcune aree che non sono eventualmente frequentabili, ovviamente questo a tutela e a garanzia della sicurezza dei visitatori. Deve poi - il concessionario, sempre - provvedere a propria cura e spese all'ottenimento di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze e permessi per le eventuali attività di pubblico spettacolo e altri tipi di eventi. Il concessionario gestore è responsabile ovviamente dei danni arrecati per propria responsabilità o delle persone delle quali deve rispondere a norma di Legge, deve rispondere anche riguardo all'immobile in oggetto, nonché alle persone e a cose di terzi. Allora, qui c'è un punto – giusto? - relativamente all'esplorazione dei sotterranei, e questa è la risposta che andiamo a dare: in merito alle operazioni di

esplorazione dei sotterranei questa Amministrazione Comunale l'ha appresa unicamente da fonti giornalistiche, cioè, ha appreso da fonti giornalistiche che il Gruppo Speleologico San Marco, scopercchiando masegni e chiusini al Forte Gazzera, si è calato nell'ambiente sotterraneo effettuando sopralluogo subacqueo, e che aveva manifestato la volontà di svuotare i tunnel dall'acqua. Chiaramente noi ci siamo immediatamente attivati inoltrando una nota al Comitato e abbiamo chiesto se c'era un'autorizzazione a compiere, da parte ovviamente della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggi, a compiere questa operazione, considerato anche che chiaramente c'è un vincolo sul bene posto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ai sensi dell'articolo 12 del Decreto legislativo del 22 gennaio 2004 numero 42, e abbiamo intimato, altresì, di non prendere iniziative e compiere operazioni alcune che possano mettere ovviamente a rischio la tutela del Forte. Non abbiamo ricevuto nessuna documentazione da parte del Comitato a conferma della fattibilità di questa operazione, ma non ci sono state ulteriori notizie che si sia ripetuta tale iniziativa. Allora, sul Forte Gazzera, come su tutti i forti, l'estate di pochi mesi fa ho provveduto a fare un sopralluogo, convocando anche i gestori dei forti, per vedere qual era la situazione interna. Per quanto riguarda il Forte Gazzera, tutto sommato, la situazione è buona, credo che il Consigliere Rosteghin si rifacesse a degli episodi che sono avvenuti recentemente nell'area dove ci sono le griglie, non all'interno del Forte. Per quanto riguarda, invece, quello che si intende fare, allora, fino adesso si procede chiaramente in prorogatio e l'intenzione nostra, come avevo risposto peraltro al Consigliere Ticozzi la volta precedente sul Forte Carpenedo, è di pubblicare un bando entro la fine dell'anno per la gestione dei forti, dei singoli forti, meglio dettagliando ovviamente attività e oneri che ricadono sui concessionari rispetto a quanto fatto con la vecchia concessione, la cui stipula era del 2009. Comunque, i forti, vi ho detto, abbiamo fatto un sopralluogo in luglio per controllare un attimo qual era la loro situazione, ho ripetuto anche più volte che l'Assessore Zaccariotto sul Forte Carpenedo ha parlato con estrema chiarezza fornendo un computo di quelli che potrebbero essere... potrebbero essere le operazioni per restaurarlo nella sua totalità, e quando trattiamo di forti parliamo di milioni di Euro senza nessun problema. È chiaro che noi cerchiamo, comunque, io da Assessore oltre al Patrimonio anche alla Promozione del Territorio, cioè, comunque di valorizzare... cerchiamo di interagire con i Comitati che gestiscono i forti, in questo caso con il Comitato Forte Gazzera, e so che vengono compiute delle rievocazioni storiche e, ad esempio, l'anno scorso per il Progetto "Admirabile Signum" abbiamo fatto sì che venissero riproposti al pubblico quelli che sono i presepi che sono ricoverati all'interno del Forte per far sì che la cittadinanza potesse comunque godere di quanto effettivamente, e non lo sapevo nemmeno io, confesso... che ci sono dei bellissimi presepi fatti da persone della Municipalità di Chirignago e Zelarino che chiederemo anche quest'anno di tenere aperti al pubblico, visto che sono fatti

con estrema, come si dice... con dei mezzi non esagerati ma con una passione smisurata.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Assessore. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Allora, io ringrazio l'Assessore, ci sono due elementi, la prima è, secondo me, sarebbe utile, anche per poterlo rendere più maggiormente fruibile il Forte ai cittadini, che sempre l'Assessore parlava di due giornate di apertura, due domeniche di apertura al mese, che queste due domeniche fossero, magari anche tramite la Municipalità, divulgato il più possibile in modo tale che ogni cittadino possa concretamente andare a vedere il Forte, e quindi questo mi pare... Il secondo elemento, sì, credo che, ed è quello più importante, c'è questo impegno e spero che appunto venga rispettato ma, insomma, conoscendo l'Assessore spero che sia appunto come sempre di parola, entro la fine dell'anno c'è un impegno che (...) il Forte Carpenedo l'altro giorno grazie al Consigliere Ticozzi, oggi riguardo al Forte Gazzera, che venga fatto formalmente un bando, perché, l'ha detto l'Assessore rispondendo proprio a questa interrogazione, oggi è scaduta l'assegnazione se non sbaglio, se non ho capito male, dal 2022 e quindi noi oggi siamo ormai quasi alla fine del '24 e di fatto abbiamo un'assegnazione che è scaduta. Quindi, chiedo con forza di poter mettere velocemente a bando questi forti in modo tale da potere fare anche un'assegnazione, perché il bando spesso e volentieri non prevede soltanto il soggetto identificatore, chi dovrà gestire, ma anche l'obbligo magari, per esempio, di prestare un progetto di gestione, un ambito più complessivo dell'uso del Forte, quindi, aspetto fiducioso che entro fine anno, come ha promesso l'Assessore, verranno fatti i bandi per i forti. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Consigliere. Passiamo alla seconda "**Interrogazione, la numero d'ordine 948, presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Sicurezza stradale in vicolo Val Gardena**", presentata in data 22 marzo 2024. Risponde l'Assessore Zaccariotto.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Allora, questa interrogazione segue alcune interrogazioni che

avevamo già trattato, stiamo parlando di viabilità, stiamo parlando di Carpenedo, in particolare di vicolo Val Gardena, che è una strada laterale di via San Donà, che da via San Donà poi incrocia via Passo Fedaia, e viene utilizzato da molte persone per passare da via San Donà a viale Don Sturzo. Il pezzo di vicolo Val Gardena tra via San Donà e via Passo Fedaia presenta il divieto di sosta da entrambi i lati e non presenta la presenza di marciapiedi. Nonostante il divieto di sosta, capita molto spesso - a me capita sovente di percorrerla - di trovare automobili parcheggiate più o meno temporaneamente lì, e questo è chiaramente problematico perché, non essendoci marciapiedi, essendo una via anche che è particolarmente percorsa anche a piedi e in bici, visto anche quello che avevo già segnalato nelle interrogazioni 768 e 769 sul fatto che in via Lavaredo manca la possibilità di percorrerla interamente in modo pedonale o in modo ciclabile, non si era chiesta l'apertura per le auto però, visto che non si può percorrere tutta via Lavaredo, molti pedoni e ciclisti percorrono appunto vicolo Val Gardena, già il nome "vicolo" dovrebbe far capire che non è una strada tanto larga, e quindi la presenza di macchine fa sì che pedoni e ciclisti, ma spesso anche i genitori con bambini, debbano muoversi a centro strada per poter proseguire. Quando c'è una macchina parcheggiata, pedoni e automobili in entrambi i sensi si crea chiaramente una situazione di insicurezza stradale. Su questo, quindi, si chiede di intervenire in due direzioni, la prima è quella di aumentare i controlli sui rispetti dei divieti di sosta presenti... già presenti nella via, però controlli, non lo so, magari l'Assessora risponderà su quanti ne sono stati fatti e quante multe vengono date in quella strada, però è davvero all'ordine del giorno tutti i giorni la presenza di macchine parcheggiate lì. Per cui da un lato aumentare i controlli, dall'altro un'ipotesi per aumentare la sicurezza potrebbe essere quella di andare a creare un marciapiede, ma eventualmente se ci stesse una ciclabile, ma chiaramente per farla bisognerebbe trasformare la via in un senso unico. Potrebbe essere sensato fare – perdonate il gioco di parole - che il senso del senso unico sia da, fra virgolette, viale Don Sturzo verso via San Donà, visto che c'è già via Vallon che fa il percorso inverso. Per cui, in un'ottica di sicurezza stradale, queste sono le richieste che pongo anche ad aggiornamento e in parallelo all'interrogazione che era stata fatta su via Lavaredo, alla quale ricordo la risposta dell'allora Assessore Boraso che era stato in qualche modo favorevole all'apertura di un passaggio ciclopedonale nella rete che divide le due parti della via. Tra l'altro, questo passaggio non è ancora stato fatto, non so se ci si è mossi, non so se a lato della risposta si possa anche già avere delle indicazioni, siccome le vecchie interrogazioni su via Lavaredo erano state richiamate, se ci sia stato qualche passo avanti in questa direzione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Assessore.

**Assessore ZACCARIOTTO:**

Buongiorno a tutti, Presidente e Consiglieri. Allora, faccio una premessa, nel senso che le interrogazioni presentate dal Consigliere Ticozzi riguardano tutte un quartiere che ha più o meno le stesse caratteristiche, quindi sia che parliamo di Val Gardena, sia che parliamo di Cima Gogna, che la trattiamo poi, sia che parliamo dell'altra strada, che non è oggetto adesso della interrogazione, che è via Lavaredo, sono comunque collocate in una zona che ha tutte le stesse caratteristiche, cioè, mancano i parcheggi, c'è il problema della pista ciclabile, ci sono comunque delle abitazioni di una certa data dove allora non era d'obbligo avere il posto macchina, il parcheggio, e quindi un po' tutti i residenti in quella zona lamentano, se così vogliamo dire, insomma, gli stessi problemi e quindi chiedono un po' le stesse cose. Chiaramente, questo lo vede chiunque, non è necessario essere un tecnico, ci troviamo anche con la presenza di strade che, insomma, arrivano tra i 4-5 metri e pertanto dobbiamo anche capire che cosa è prioritario, se in quello spazio su cui dobbiamo ipotizzare degli interventi è necessario più assicurare dei parcheggi, assicurare una pista ciclabile, assicurare dei marciapiedi. Quindi, ho cercato di fare un po' una premessa che serve per tutta la zona e per tutte le vie oggetto delle interrogazioni presentate dal Consigliere Ticozzi. Per entrare nello... nello specifico di questa interrogazione, alla prima domanda il Consigliere, relativamente al fatto se abbiamo aumentato o meno controlli nel rispetto dei divieti di sosta, debbo dirgli che io non ho questo tipo di delega, quindi, bisogna rivolgersi alla Polizia Locale per capire se vanno a fare dei controlli, se sì, quanti ne sono stati fatti o se comunque sono anche stati chiamati da residenti o cittadini per una situazione appunto di non sicurezza, e di conseguenza anche di non controlli, che permettono alla gente di parcheggiare anche in maniera, insomma, non sempre molto corretta. Quindi, passo direttamente alla seconda domanda, che è di mia competenza, che chiede se praticamente nel vicolo tra Val Gardena e via Passo Fedaià e via San Donà è possibile pensare un senso unico e contestualmente andare ad inserire un marciapiede e, qualora fosse possibile per dimensioni della strada, anche una pista ciclabile, quindi vale quello che ho detto in premessa, cioè, che dobbiamo ricordarci che la strada ha delle dimensioni limitate che quindi bisogna capire che cosa riteniamo maggiormente prioritario, se il marciapiede o se la pista ciclabile. Quello che posso risponderle è che, siccome l'Ufficio di Mobilità e con i tecnici, e anche sulla base della situazione di via Lavaredo, noi stiamo cercando di considerare tutte queste problematiche e quindi l'ipotesi è di studiare un senso unico e, pertanto, inserire eventualmente anche una bike line, una linea ciclabile a terra che può essere condivisa, insomma, con i veicoli che passano, e quindi questa ipotesi è all'attenzione, verrà presa in considerazione anche come alternativa al percorso ciclabile, a cui lei faceva riferimento, di via Lavaredo, tenuto

conto anche della densità degli abitanti in quelle aree, e quindi densità significa anche un numero di accessi carrai importante che non consentono a prima vista la realizzazione di una pista ciclabile. Poi, la terza domanda era se esiste la volontà di porre la zona a 30 chilometri orari, quindi, anche su questo le rispondo che il PUMS prevede in maniera diffusa in tutto l'ambito di Carpenedo, e proprio in maniera particolare in via Lavaredo, in Passo Fedaiia e in vicolo Val Gardena, delle zone a 30 chilometri orari. Ecco, poi c'è la quarta, che chiede se è intenzione insomma di fare un focus con la Commissione Consiliare competente: le dico di sì, nel senso che comunque, proprio perché riteniamo che questa situazione presenta tutta una serie di problematiche e consideriamo anche che abbiamo preso atto dell'importanza degli ambiti a parcheggio di prossimità, c'è proprio la volontà dell'Amministrazione Comunale di affidare un incarico professionale che possa fare un'analisi della situazione dei rilievi per sondare quella che è la possibilità di dotare la zona di adeguate aree anche a pagamento.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Consigliere, per la soddisfazione.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Grazie all'Assessora per le risposte. Sì, mi spiace che non ci sia stata la risposta sull'aumentare di controlli, però io penso che comunque ci debba essere un dialogo fra Assessorati e referati magari, per cui poteva esserci, come dire... "non ce ne occupiamo noi, però prendiamo in carico la questione". Qui non si chiedevano (...) ma quanto la volontà di aumentare i controlli. Per cui, su questo ovviamente non posso dare soddisfazione. Per il resto c'è una soddisfazione parziale che andrà a completarsi quando effettivamente questi interventi proposti, che tra l'altro accolgo con piacere il fatto che gli Uffici Tecnici stiamo di fatto valutando praticamente quello che è stato proposto in questa interrogazione, per cui un senso unico, che era quello che era scritto, una bike line, io avevo scritto pista ciclabile, siamo molto là. Per cui di fatto fa piacere che le proposte anche di un Consigliere trovino attenta valutazione e analoga proposta dall'Ufficio Tecnico, per cui vuol dire che si stava lavorando correttamente. Analogamente, la questione dell'area 30, sono molto contento che nel PUMS è in discussione, anche qui vedremo quando poi riprenderemo effettivamente le discussioni, però ci fosse l'intenzione di inserire un'area 30 come richiesto in questa interrogazione, peraltro, depositata prima di aver avuto in mano il PUMS. Da ultimo, ben venga la disponibilità e la volontà dell'Assessore di essere presente a una futura Commissione per fare un'analisi della situazione sia della viabilità complessiva di Carpenedo e sia della questione dei

parcheggi. Ricordavo prima, abbiamo ad esempio già via Vallon che è a senso unico, per cui potrebbe avere senso fare una sorta di grande anello con, in questo caso, via Lavaredo e vicolo Val Gardena. Per cui mi fa piacere che le proposte fatte siano alcune in fase di accettazione, per cui si aspetta di approvare i documenti, altre in fase di analisi, ma che sia stato uno spronare utile, da parte mia e dei colleghi che hanno firmato l'interrogazione, verso questo senso. Per cui abbastanza soddisfatto.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Adesso abbiamo ulteriori due **Interrogazioni presentate dal Consigliere Ticozzi**, che hanno lo stesso oggetto per cui le tratterei unitariamente, con un ordine diverso e quindi precisamente sono le interrogazioni che hanno oggetto "**Via Cima Gogna, ulteriori proposte ad integrazione alle interrogazioni 766 e 767**", sono due interrogazioni presentate entrambe il 22 marzo 2024 e hanno numero d'ordine rispettivamente **949 e 950**. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie mille, Presidente. Precisissimo nel delineare i dati degli atti, come è corretto quale avvocato che è, per cui la precisione sicuramente è dalla sua parte. Allora, ci muoviamo di qualche centinaio di metri dall'interrogazione precedente, in questo caso parliamo di via Cima Gogna. Via Cima Gogna è una laterale di viale Don Sturzo, è una laterale che ha al suo interno un anello e aveva un pezzo sterrato, che avevo segnalato con le interrogazioni 766 e 767, in cui all'epoca avevo chiesto che fosse risistemato, nel frattempo... è il pezzo sterrato che conduce praticamente dietro al Palaplip, per capirci... Allora, dopo quell'interrogazione c'era stata la risposta anche allora favorevole da parte dell'Assessore... l'ex Assessore Boraso, effettivamente sono stati fatti dei lavori di sistemazione per cui, insomma, è stata messa della ghiaia stabilizzata - se il termine è corretto - al posto della terra che diventava fango e diventava impraticabile quando pioveva. Per cui, questo era una cosa positiva, tuttavia, per quanto riguarda quel pezzo sterrato poi in ghiaia stabilizzata l'intervento non è stato risolutivo, nel senso che, sì, ora non c'è fango però non c'è stata, come si auspicava, una sistemazione idraulica, per cui quando piove si allaga, ci sono delle grandi pozzanghere, in parte probabilmente dovute alla pioggia e delle pozzanghere in parte anche dovute all'uso, e si sono formate delle buche, per cui invito a passare di là dopo che è piovuto o mentre piove e vedrete una situazione problematica o anche a fare una passeggiata o andare giù di là in bici, si vede la situazione problematica. Per cui questo... si chiede quindi la prima proposta, come sempre, o quasi, le interrogazioni sono propositiva e da parte mia, c'è la richiesta di risistemazione idraulica per quanto riguarda via Cima Gogna per evitare che ci siano

questi laghi che si formano all'interno della strada. L'altra proposta è: c'è un tratto di via Cima Gogna a doppio senso, in un pezzo di quello che io ho definito un anello, che di fatto è un anello, che si chiama tutto via Cima Gogna, si potrebbe pensare, anche quel breve tratto a doppio senso, di valutare se metterlo a senso unico, in quel modo si potrebbe ricavare dello spazio per magari inserire dei parcheggi; anche questa è una strada che ricalca in parte quello che diceva l'Assessora, per cui siamo nel contesto delle vie interne di Carpenedo che però permettono una permeabilità ciclabile e pedonale tra viale Don Sturzo e via San Donà, per cui sono molto utili per evitare strade più trafficate come, ad esempio, via Pasqualigo, per cui è importante lavorarci e lavorarci correttamente. Non tutte le strade sono di questa tipologia, prima nominavamo via Lavaredo che, pur essendo una strada interna, è bella larga, ci sono un bel numero di parcheggi e lì probabilmente ci sarebbe anche già lo spazio per una ciclabile senza ulteriori restrizioni. Però questo, quindi, per quanto riguarda via Cima Gogna: la sistemazione idraulica del lato sterrato e dall'altro lato valutare se fare l'anello a senso unico. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Assessore Zaccariotto.

**Assessore ZACCARIOTTO:**

Eccomi. Allora, presente con me c'è anche il Direttore dell'Area, l'ingegner Agrondi, e quindi poi farà lui una, così, precisazione per quanto riguarda la risposta alla prima domanda, e mi limito a dire, cioè, se abbiamo, insomma, in previsione interventi di asfaltature o di illuminazione, ecco, posso dire che al momento non c'è in programma nessun intervento né di asfaltatura né di illuminazione, e che eventualmente questa è una richiesta che può essere valutata nel prossimo bilancio di previsione, quindi nella programmazione che noi andremo a fare relativamente a manutenzioni straordinarie, come il caso in argomento. Poi l'altra questione, la seconda domanda, è anche qua quella relativa al senso unico nel tratto di via Cima Gogna, compreso tra l'ingresso e l'uscita del tratto che è già a senso unico. Vale, come ha ricordato il Consigliere Ticozzi nella sua presentazione dell'interrogazione, quello che ho detto per l'interrogazione precedente, trattandosi dello stesso ambito residenziale, e quindi quello che possiamo rispondere è, come per la precedente interrogazione, che il servizio di pianificazione ha preso atto dell'importanza, insomma, comunque della necessità degli ambiti a parcheggio di prossimità, e quindi anche qua è allo studio un parcheggio da porre in via Cima Gogna, che è inserito in un generale intervento di Piano dei parcheggi di prossimità il cui studio, insomma, dovrà essere affidato con incarico professionale prossimamente, che possa proprio,

come studio, poi darci un'analisi dei rilievi che noi poi insomma utilizzeremo per fare delle proposte. Basta. Ecco, chiederei, Presidente, all'ingegner Agrondi di intervenire per la prima domanda oggetto dell'interrogazione, se lei è d'accordo.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Chiedo scusa... prego, prego.

**Ingegnere AGRONDI:**

Sì, buongiorno. Fondamentalmente, su quel tratto di strada non è previsto ad oggi finanziamento, deve essere anche verificata la questione patrimoniale perché abbiamo dei dubbi in tal senso, ma comunque è una cosa che sarà accertata nelle prossime settimane. In ogni caso, non si tratta di un intervento di poco conto, perché, quando si asfalta una strada... le strade in quelle condizioni bisogna di fatto urbanizzarla completamente, quindi, si tratta non solo di fare l'intero pacchetto stradale ma bisognerà rifare completamente tutti i sottoservizi e gli allacci. Per cui l'intervento è molto oneroso perché per un tratto di strada contenuto. Non si può pensare di limitarsi ad asfaltare solo.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. La parola al Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, una cosa, nell'interrogazione non si parlava di asfaltatura, in realtà era nelle precedenti interrogazioni in cui si parlava di asfaltatura, ma in realtà poi la soluzione con la ghiaia stabilizzata è una soluzione che, secondo me, va più che bene per quella tipologia di strada, però anche per l'uso... tra l'altro, posso magari già aiutare l'ingegner Agrondi, io ho fatto delle verifiche con la delibera del Commissario, quella che ha lavorato su tante strade, anche quella è diventata completamente di tipo privato ad uso pubblico, per cui essendo ad uso pubblico si può fare manutenzione, anzi, si dovrebbe fare manutenzione...

**Ingegnere AGRONDI:**

Mi scusi, ma uso pubblico è diverso da proprietà pubblica, però, eh...? Uso pubblico posso fare un intervento al massimo di messa in sicurezza di quel tipo lì, non è che vado a rifare l'infrastrutturazione di tutta la strada rifacendo la fognatura, gli scarichi

e (...), o sbaglio...?

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, "o sbaglio" non lo so, lo se lei, è il suo lavoro, per cui io mi fido completamente di quello che dice...

**Ingegnere AGRONDI:**

No, no, devo dire che è una materia molto controversa, per cui l'uso pubblico rispetto alla proprietà pubblica. Comunque, di fatto, noi il modo in cui abbiamo sempre operato per quanto riguarda strade private a uso pubblico, almeno nell'ultimo periodo, è quello di garantire la pubblica incolumità, questo è quello che si garantisce, che può anche essere banalmente mettere dei cartelli "Attenzione alla buca", cioè, capiamoci, non necessariamente vuol dire fare dei lavori infrastrutturali. Faccio presente che in quel tratto di strada là, se si dovesse prendere in mano, essendo asfaltato prima, essendo asfaltato dopo, essendo di fatto in centro città, andrebbe ripresa in mano e urbanizzata, questo è quello che ha fatto... che avrebbero dovuto fare i privati all'epoca, se vogliamo, ma questa è la storia di tante altre casistiche, okay? E quando si mette mano ai sottofondi, si mette mano ai sottoservizi, il costo è completamente diverso da asfaltare quel pezzettino di strada o anche mettere un misto cementato che poi comunque ha bisogno di una manutenzione costante, che si potrebbe risolvere con qualche decina di migliaia di Euro.

**Consigliere TICOZZI:**

Riprendo. La ringrazio per gli ulteriori chiarimenti. La questione è che da un lato ci sono dei problemi cogenti, le famose buche di cui tutte le Amministrazioni Comunali devono occuparsi, a Roma sono famosissime, qualcuna c'è anche a Mestre e a Carpenedo, e in questo caso abbiamo delle buche. La strada è privata ad uso pubblico, ribadisco che mi è chiaro sia diverso da pubblica, però appunto per questioni di sicurezza penso che le buche debbano essere sistemate, analogamente l'illuminazione, perché attualmente lì non c'è di fatto l'illuminazione, c'è una illuminazione di un privato, di una casa privata, che con un sensore al passaggio si accende la sera, per cui non è neanche costante e non dà neanche parametri di sicurezza nell'attraversamento. Io la attraverso però magari amiche e conoscenti donne fanno più fatica a passare di là la sera. Per cui su questo, secondo me, sarebbe da intervenire. E per ora si è detto che nel caso bisognerà andare a rimettere un... anzi, inserire un finanziamento nel prossimo bilancio, per cui mi potrò

dire soddisfatto per questa parte quando verrà effettivamente inserito il finanziamento nel prossimo bilancio. Per cui su questo magari, se l'Assessore e gli uffici se lo segnano e hanno voglia di inserirlo fra le priorità, ben venga. Per quanto riguarda invece la questione del senso unico, apprezzo il lavoro che stanno... che siano in procinto di fare, a quanto ho capito, gli uffici magari con una consulenza esterna per quanto riguarda un Piano di parcheggi di prossimità, questa non è la prima interrogazione a riguardo, soprattutto nell'ambito di Carpenedo, in cui si chiede di lavorare per quanto riguarda i parcheggi. Ricordo anche una in cui si chiedeva l'acquisto dell'ex convento e dedicare una piccola parte a qualche parcheggio. Per cui è un tema ricorrente che stiamo portando in modo ricorrente all'attenzione, fa piacere chi sia stato colto, sia stato colto in modo serio, con una valutazione che verrà fatta da un tecnico, a quanto ho capito, esterno per un disegno complessivo di questo Piano dei parcheggi di prossimità, di cui ovviamente farà molto piacere discuterne, parlarne, parlare col tecnico, magari anche aiutare il tecnico a capire l'ambito nelle Commissioni Consiliari competenti. Per cui complessivamente posso dire che c'è una soddisfazione parziale, però chiaramente l'interrogazione è stata utile per portare effettivamente in quest'aula queste due piccole problematiche, che però sono state in qualche modo recepite, attenzionate, già inizialmente con la ghiaia stabilizzata, adesso spero quantomeno che le buche vengano chiuse e poi si proseguirà con quello che si vorrà fare. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Consigliere. Grazie a tutti. Abbiamo concluso la prima parte e riprendiamo tra poco con il Consiglio Comunale.

Il question time termina alle ore 15:00.

**CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 15:35.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin,

Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zecchi.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Bettin, Damiano, Trabucco e Zingarlini.

### **Presiede il Vice Presidente Paolo Romor**

I lavori iniziano alle ore: 15:35

### **VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Buongiorno a tutti, mi sentite...? Sì. Allora, prima di iniziare il Consiglio faccio a nome mio, e penso sicuramente di tutto il Consiglio, le congratulazioni e gli auguri alla neomamma, la Presidente del Consiglio Linda Damiano, e anche al Vice Sindaco Andrea Tomaello... e benvenuto Leonardo. Bene, accendete i video da remoto, mi raccomando, anche poi per ogni votazione controllate di avere il video acceso, comunque poi ve lo ricorderò. E cominciamo con la votazione del numero legale. Accendete il video da remoto per la votazione...

*(Intervento fuori microfono)*

Bene, chiudiamo la votazione sul numero legale. Bene, numero legale raggiunto perché ci sono 30 presenti e 7 assenti. Nomino gli scrutatori, e nominerei per oggi i Consiglieri Meggetto, Senno e Baglioni. Bene, cominciamo con la prima delibera. La prima delibera all'Ordine del Giorno è la **Proposta di delibera numero 1057 del 2024, la quale ha ad oggetto: "Approvazione schema di rinnovo di convenzione con il Comune di Marcon per la gestione associata di servizi di Polizia Locale e sicurezza urbana e mandato al Sindaco per la sottoscrizione"**. È una proposta licenziata della Seconda Commissione con parere favorevole unanime, e quindi la votiamo in Allegato A. Apro la votazione. Accendete i video. Chiudo la votazione. Allora, il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 31

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 0

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Accendete i video e via alla votazione.

Bene, chiudo la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 31

Bene, passiamo adesso alla seconda **Proposta di delibera, è la numero 1064 del 2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive', ai sensi del D.P.R. numero 160 del 2010 e Legge Regionale Veneto numero 55 del 2012 articolo 3, per il progetto di ampliamento della sede di Edilcassa Veneto in via Fratelli Bandiera a Porto Marghera. Parere favorevole alla deroga"**. Proposta licenziata dalla Commissione Quinta con parere favorevole unanime, e quindi Allegato A. Accendete i video e via alle votazioni. Chiusa la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 8

Assenti: 6

Bene, passiamo alla Delibera numero 4... Proposta di delibera numero 1066 del... scusa, ho sbagliato... Delibera numero 3, è la **numero 1065 del 2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive', ai sensi del D.P.R. numero 160 del 2010 e Legge Regionale Veneto numero 55 del 2012 articolo 3, per il progetto di trasferimento della sete di Edicom S.p.A. in via Torre Belfredo a Mestre. Parere favorevole alla deroga"**. Proposta licenziata dalla Commissione Quinta con parere favorevole unanime, e quindi in Allegato A. Apriamo la votazione. Aprite i video. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 10

Assenti: 6

Delibera numero 4 dell'Ordine del Giorno, è la **Proposta numero 1066 del 2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive', ai sensi del D.P.R. numero 160 del 2010 e Legge Regionale Veneto numero 55 del 2012 articolo 3, per il progetto di ampliamento della Vetreria Estevan Rossetto 1950 a Murano. Parere favorevole alla deroga"**. Proposta licenziata dalla Commissione Quinta con parere favorevole unanime, e quindi in Allegato A. Apriamo le votazioni. Chiudo la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 10

Assenti: 6

Bene, adesso passiamo alla delibera numero 5, la **Proposta di delibera 1067 del 2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive', ai sensi del D.P.R. numero 160 del 2010 e Legge Regionale Veneto numero 55 del 2012 articolo 3, per il progetto di ampliamento della Vetreria Venier a Murano. Parere favorevole alla deroga"**. La Commissione Quinta ha chiesto la discussione. Quindi, do la parola all'Assessore per l'illustrazione... al tecnico.

#### **Architetto DA LIO:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Si tratta sostanzialmente di una procedura, anche questa di Sportello Unico, disciplinata dalla Legge 55 del 2012 Legge Regionale articolo 3, quindi in deroga sostanzialmente agli strumenti urbanistici. In questo caso, si tratta di una vetreria già esistente nel nostro territorio da parecchio tempo che chiede un ampliamento su un immobile fronte canale Ondello a Murano, in modo particolare si tratta di un ampliamento di circa 121 metri quadri su una superficie esistente di 730 circa, per un ampliamento del 17%. La deroga necessaria in quanto, secondo la Variante per l'Isola di Murano, oggi Piano degli Interventi, gli interventi di sopraelevazione su queste tipologie di interventi ai sensi dell'articolo 11 non potrebbero essere realizzati per riordinare, e quindi praticamente tramite un permesso di costruire ordinario. Quindi, si chiede sostanzialmente la deroga a questo articolo 11 della variante al fine di poter aumentare la superficie attraverso la sopraelevazione di questo edificio esistente. Il provvedimento è stato illustrato in Commissione, e si è visto sostanzialmente anche la specifica di quello che è l'intervento edilizio diciamo in modo più dettagliato. All'interno del provvedimento, come sempre, è allegata la bozza di convenzione che disciplina le modalità di attuazione dello stesso nei confronti dell'Amministrazione Comunale e, come tutti i provvedimenti derogatori, è soggetto a contributo straordinario, che in questo caso è pari a poco più di 18.000,00 Euro. Come si è detto anche nelle Commissioni, è stato sottoposto al vaglio della Sovrintendenza e, di fatto, sono state autorizzate le autorizzazioni paesaggistiche che sono dettagliate nel provvedimento deliberativo. La Municipalità di Venezia si è espressa con parere favorevole senza alcun tipo di condizione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

L'Assessore vuole aggiungere qualcosa? No. Bene, allora apro il dibattito generale, qualcuno si prenota? Prego, Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, ci troviamo di fronte appunto a un ampliamento dal punto di vista strutturale appunto di questo edificio che dà fronte canale Ondello. È un edificio oggi molto visibile, domani, quando raddoppierà il volume, sarà ancora più visibile, ancora più di impatto. Perché intervengo su questo? Intervengo perché, intanto, mi sembra appunto che siano più di 700 metri quadri la superficie che appartiene ai titolari e quindi, se servivano spazi per uffici, per arredi o per allestimenti di mostre o altro, forse c'erano spazi anche più discreti rispetto a questo, che non così sfacciatamente di fronte al canale e alla Laguna. La Sovrintendenza ha dato parere favorevole, quindi, non mettiamo in dubbio il parere della Sovrintendenza, certo è che è sicuramente un ulteriore grosso impatto visivo, questo significa anche che questa vetreria godrà anche di una notevole visibilità anche proprio fisica. Allora, qual è il tema? Il tema è questo: l'isola di Murano ha una caratteristica che non serve che io forse riprenda, ma è la produzione del vetro o, meglio, sembra che si debba utilizzare il termine... cioè, il verbo all'imperfetto, "era" nel senso che purtroppo, appunto, sono tante le vetrerie che hanno chiuso, sono tante le piccole realtà che hanno chiuso, sono tante le piccole realtà che hanno chiuso magari proprio anche a causa del Covid, perché abbiamo avuto una immane catastrofe per quel che riguarda proprio la produzione di queste realtà artigianali così importanti per la nostra città, ecco. La domanda e la perplessità e la contrarietà a questo tipo di intervento sta in questo, cioè, ma queste realtà, che sono realtà grandi, questa è una vetreria, non una piccola vetreria, si tratta di una grossissima realtà all'interno all'isola di Murano, ecco, la domanda retorica è: ma la stessa attenzione è stata portata per le piccole realtà? Cioè, i piccoli vetrai, quelli che appunto hanno faticato e hanno dovuto chiudere perché per i costi del gas, per i costi dell'attività, insomma, no...? Visto che siamo così attenti alla tradizione, visto che siamo così attenti all'arte vetraria, che è un'arte fantastica e fondamentale per la vita della nostra città, ecco, come mai non c'è stata questa attenzione nei confronti delle altre realtà? Perché oggi, ce ne siamo forse resi conto tutti, c'è stato un ritorno del turismo fortissimo, in isola in maniera potente, allora, se non ci sono più i piccoli e noi continuiamo a - come dire - dare spazio ai grandi, i grandi hanno tutta una loro logica catena di clienti, nel senso che, se voi avete presente questa vetreria come altre, insomma, ci sono i lancioni che arrivano, i turisti che scendono, ci sono logicamente gli acquisti più o meno, ma l'isola non vive così, cioè, vivono queste

grandi realtà e l'isola no. Allora, l'altra domanda che ci si pone è: siccome questo numero di turisti è aumentato di molto, e continuerà ad aumentare, e arriverà in isola, se non ci sono le piccole vetrerie, se non ci sono le piccole realtà che producono, ma che vetro di Murano potranno mai comprare questi turisti che scendono col vaporetto, per esempio? Cioè, voglio dire, abbiamo forse pensato che, se poi scoprono che qualcuno vende il vetro cinese, forse è anche perché non c'è più una produzione...

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere, se può arrivare alla conclusione...

**Consigliere MARTINI:**

Ma mi ha bloccato nella mia enfasi...

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

No, ho detto di continuare, non l'ho bloccata...

**Consigliere MARTINI:**

Sto scherzando... mi scusi... mi scusi e chiudo... chiudo. Dicevo appunto però è un problema grosso, cioè, nel senso qui Murano la stiamo perdendo, non è stato fatto niente per le piccole realtà, facciamo molto per i grossi, ecco, mi chiedo come mai. Ma magari poi interverrò più avanti. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Consigliere. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire ma alcune frasi che ho sentito (...), così, un po' in difficoltà in riferimento al vetro cinese come fosse quasi un'accusa indiretta a questa vetreria che vende vetro cinese. La contrapposizione tra grandi e piccoli, come se stessimo parlando della multinazionale che sta chiudendo il Fontego dei Tedeschi con 226 licenziamenti, a Murano non ci sono queste grandissima realtà contro cui scagliare queste - come possiamo chiamarle - frecciate, diciamo

frecciatine. Annuncio che voterò a favore di questa delibera e ringrazio quella famiglia di vetrai che alla terza generazione continua a investire nell'isola di Murano. Grazie, Presidente.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Consigliera Rogliani.

**Consigliere ROGLIANI:**

Sì, grazie Presidente. Allora, quello che ho sentito dal Consigliere che mi ha preceduto... ho sentito dire che questo immobile sfacciatamente ha un impatto visivo. Allora, innanzitutto, ricordo che l'impatto visivo... e ringrazio proprio e l'azienda, perché qualifica tutto un suo immobile, poi diciamo questo progetto fa una superficie utile in ampliamento di 121,35 metri più un altro piccolo ampliamento di 89,45, tutto questo che è stato detto poc'anzi fa vedere che non c'è una costruzione di una torre, non c'è, c'è solamente un ampliamento che viene fatto per dare la possibilità a questa azienda di migliorarsi e di dare anche qualche posto di lavoro in più, perché quando c'è un ampliamento di sicuro arriva anche qualche posto di lavoro. Quindi, poi non capisco anche quando è stato detto che noi diamo la possibilità a grandi aziende mentre non facciamo lavorare le piccole aziende, questo non è possibile, non è vero, anche perché, se un'altra piccola azienda viene da questa Amministrazione e chiede una riqualificazione del suo stabile, ben venga... ben vengano queste cose qua. E ringrazio l'Assessore per aver portato queste delibere che sono importanti per tutta la città, e soprattutto per l'isola di Murano che, come è stato detto, periodo Covid ha dovuto ristrutturarsi e ritornare a portare delle grandi vendite. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Consigliera. Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente. Allora, il mio è un intervento in parte nel merito, in parte sull'ordine dei lavori. Io credo che, dove ci sono operazioni che vanno ad incrementare il lavoro, consentire che un'isola resti in vita, non si possa che essere favorevoli, pertanto, io non mi riconosco in una battaglia di principio contro buoni e cattivi, ricchi e poveri, non solo non vedo nulla di male in questa operazione ma, anzi, la trovo positiva. Per quello che riguarda invece l'ordine dei lavori, siamo stati

credo tutti raggiunti dalla notizia della chiusura del Fontego con 226 lettere di licenziamento, io credo che questa sia una vera notizia drammatica per la città e chiedo a tutto il Consiglio se possiamo interessarci, magari fare in modo di incontrare le parti, sentire le motivazioni, chiedere se c'è la possibilità di avere un piano alternativo per mantenere l'occupazione, capire cos'è successo, perché si è arrivati a questo così improvvisamente. Ecco, queste sono le notizie veramente tragiche per la città. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie. È più quasi sull'ordine dei lavori, perché mi associo alle parole adesso della Consigliera Tonon, prima in parte accennate dal Consigliere Gasparinetti, perché quello che sta succedendo in queste ore al Fontego dei Tedeschi credo sia una cosa gravissima, sono oltre 200 le persone che pare rimarranno a casa in tempo brevissimo e quindi, sì, come ha detto la Consigliera Tonon, credo che come Consiglio Comunale ci dobbiamo adoperare quanto prima, intanto, per capire la situazione dei lavoratori e poi dovremo affrontare seriamente il tema dell'economia nella nostra città, perché questo è l'ennesimo segnale di un sistema economico che non regge, non sta reggendo più ai tempi. E quindi, ecco, credo che sia importante come Consiglio Comunale intervenire quanto prima, intanto, ribadisco, verso i lavoratori e poi fare un discorso più generale. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, grazie Presidente. Rispetto al provvedimento in oggetto è già intervenuta la Consigliere Rogliani, ampia conoscitrice ovviamente dei luoghi del veneziano, e condivido anche tutte le posizioni dei Consiglieri che sono intervenuti, dove non rileviamo di fatto questa contrapposizione, visto che questa Maggioranza ha sempre sostenuto l'artigianato, soprattutto l'artigianato di pregio, locale, e nonché quello tutelato che stiamo cercando di tutelare anche attraverso l'approvazione dell'Unesco e i riconoscimenti importanti vista l'unicità di quanto viene prodotto in loco, e

ribadiamo in loco e non trasferito in altre sedi, come già è avvenuto. Per quanto riguarda il sostegno all'artigianato anche per i più piccoli volevo ricordare che ben altre situazioni in bilancio, lo avete potuto apprezzare, vedi la TARI, vedi altri sostegni che hanno visto uno sgravio importante, questo solo per chi ci ascolta, so che voi li conoscete perché trattati in questa sede. Per quanto riguarda invece l'ordine dei lavori che è stato ovviamente accennato del Consigliere Gasparinetti e Saccà, siamo venuti a conoscenza... e anche Tonon, pardon... abbiamo scoperto stamattina appunto questa situazione, che effettivamente i DFS, ovvero il Fontego dei Tedeschi, ha dichiarato il licenziamento... la procedura di licenziamento di 226 dipendenti, è una situazione che ovviamente il nostro Sindaco ha appreso anch'esso e vuole avere un quadro ben più chiaro della situazione, tant'è che sono state convocate le organizzazioni sindacali lunedì, e credo però che tutto il Consiglio debba unirsi ovviamente a un gesto di solidarietà, come questo momento, a tutte le famiglie, perché è una situazione importante, non stiamo parlando di una cessione del ramo di azienda, stiamo parlando di una chiusura de facto che pone un grosso problema ai nostri cittadini. Non vorrei... se chiedo a tutti quanti di evitare in questo momento strumentalizzazioni politiche che possono effettivamente non mediare oppure non porre rimedio alcuno a quella che è una condizione che una ditta ha posto in essere e delle scelte che abbiamo conosciuto questa mattina. Dunque, cerchiamo la solidarietà, che daremo sicuramente, almeno come Maggioranza, ma evitiamo strumentalizzazioni alcune rispetto all'andamento, se non altro per il buon raggiungimento dell'obiettivo che è quello della tutela dei posti di lavoro, non solo delle aziende, che in questo caso ovviamente trattengono e dismettono, ma abbiamo un senso di responsabilità. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Sì, relativamente a quello che andremo a deliberare, logicamente il mio Gruppo, la Lega, eccetera, siamo pienamente favorevoli, quindi... però mi allaccio a uno stimolo che mi ha dato Martini, nel senso che legato alla delibera no, però prendendolo come motivo di riflessione sì, perché Martini, se non ho capito male, casomai lo ribadisco diversamente, ma non credo di aver capito male, ha dichiarato quello che in realtà è accaduto a Venezia, ma non solo a Venezia, un po' dappertutto, cioè, chi può fare la voce grossa alla fine viene seguito e aiutato, e tante volte anche viene - come posso dire - gli viene esaurito il problema, chi ha la voce più debole, o magari anche da solo, è inascoltato. Questo fa una doppia riflessione a livello politico

solitamente perché uno non porta voti, tanti portano tanti voti, ecco, e dall'altra parte invece che uno da solo non intimorisce come spaventa invece chi è responsabile magari in qualche modo tanta gente unita, che potrebbe sollevarsi, non muoversi, sollevarsi. E attraverso questo, che appoggio in pieno, però isolato, staccato dalla delibera, è stato il più grave danno, mi tiro dentro anch'io, dico che abbiamo, ma non negli ultimi dieci anni, eh...? (...). Che abbiamo provocato alla città, si è svuotata di tutte quelle vere risorse, del vero artigianato, perché chi vende berretti da un Euro cinesi non "xe" artigianato, no...? Si spaccia, è il falso artigianato, che non fa altro che attirare un falso turismo che non porta a nulla, se non danno alla città, ha annientato il vero artigiano con la A maiuscola, colui che produce con le proprie mani, capacità, e anche di tecniche dedicate ereditate nei secoli, magari di padre in figlio o all'interno delle botteghe, che oggi a Venezia non esistono più, che le abbiamo cancellate, proprio perché conviene andare a supportare chi è grosso, che fa notizia, e lasciar morire chi è debole e da solo magari, va bene, lasciandolo da solo, isolandolo, anziché soccorrerlo. Però concludo ricordando che uno grosso "xe" uno grosso, punto, e ha i suoi numeri, ma tanti piccoli a volte fanno una comunità che adesso tutti però rimpiangiamo, non "ghe xe più quei che geran una volta", quando chiedevano aiuto ci siamo girati dall'altra parte. Quindi, sono d'accordo con il discorso che faceva Martini.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. Ci sono altri interventi per il dibattito generale? Altrimenti do la parola all'Assessore De Martin...

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie, Presidente. Io faccio un piccolo distinguo, non è vero che questa Amministrazione ha riconosciuto investimenti solo per chi aveva grandi possibilità, in questi nove anni abbiamo riconosciuto investimenti di varie dimensioni, in vari settori, senza guardare il censo ma la vera volontà di investire e di riportare risorse. Quindi, a volte, ci sono quelli che erano un po' più piccoli, a volte quelli che erano un po' più grandi, ma questo non è mai stato un motivo per dire sì o no, e quindi su questo dissenso un po' in senso generale un'affermazione fatta poco fa, soprattutto per cercare di capire, visto che anche durante l'esame in Commissione questa delibera è stata studiata approfonditamente proprio anche perché c'era questo ampliamento di 3 metri per portare una continuità di facciata di un edificio secolare già esistente, e quindi dare una uniformità di visione rispetto il punto di vista dell'acqua, e aveva trovato il consenso un po' di tutti, appunto tranne il distinguo del Consigliere Martini, ma soprattutto anche quello della Municipalità di Venezia che ha

votato favorevolmente. Allora mi chiedo qual è la ratio di dire che questo è un grande intervento di 120 metri quadri per andare in discussione non in Allegato A, quando la delibera appena votata, e che è andata in Allegato A, aveva un ampliamento di 468 metri quadri, e cioè quattro volte più grande di quello di adesso. Sono io che non capisco qual è la ratio e il parametro per dire a una sì e una no? Per noi tutti e due sono stati meritevoli proprio per la storicità dell'azienda sul territorio che non si è trasferita in terraferma, proprio perché come in questo caso, pur essendo più piccolo, ma è un'azienda che ha 40 dipendenti, fa 6.400.000,00 di fatturato e un investimento di 1.200.000,00 sull'isola. Ecco, io penso... io penso che questi siano dati importanti e sono stati sempre i motivi per cui noi abbiamo sostenuto quello che vengono detti i più piccoli in proporzione, e i più grandi nella loro misura. Quindi, per noi questa è meritevole tanto quella che andata in Allegato A poco fa, e la mettiamo con estrema tranquillità ai voti anche adesso al cospetto del Consiglio.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto? Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, allora, riprendo un attimo... e ringrazio naturalmente il collega Giusto per aver colto il senso più profondo del tema. C'è un senso anche più superficiale, nel senso che oggettivamente a Murano i piccoli hanno chiuso e oggettivamente i grandi ancora rimangono. Allora, io chiederei... chiedo che questo Consiglio faccia un focus su Murano e sulla produzione del vetro a Murano, e sulla vendita dei prodotti artigianali a Murano, perché, secondo me, se non siamo noi a interessarci e ad aiutare quest'isola, e soprattutto noi stessi per questa tradizione che abbiamo e che dobbiamo continuare ad avere, non possiamo non compiere adeguatamente il nostro lavoro. Quanto alla precisazione dell'Assessore sulla diversità di trattamento, diciamo, di una delibera rispetto a un'altra, io mi sono permesso di prendere questa non perché io abbia nessun tipo di motivazione relativa all'azienda in oggetto, ma perché questa è simbolicamente la più pesante, nel senso che appunto, come lei stesso ha detto, è un ampliamento di volume in faccia, sfacciatamente, come la cara Consigliera Rogliani ricordava, al canale, e quindi insomma è in Laguna, è in piena... e quindi, ribadisco che la visibilità è ulteriormente... cioè, aumenta, ma ribadisco, e ripeto, e chiedo: se non riusciamo a rimettere in piedi la produzione dei piccoli a Murano, gli stranieri, i turisti, i visitatori che arrivano a Murano secondo voi, non quelli dei lancioni che vengono portati in queste realtà grandi, perché sappiamo che è così, oggettivamente, allora, che cosa vanno a comprare, secondo voi, se non ci

sono più nemmeno quelli che vivevano di questo, e purtroppo, e ribadisco, non do la colpa a questa e solo a questa Amministrazione, certo è che la tragedia del Covid ha pesato come sapete tantissimo su quest'isola e forse mi permetto di dire, e questo si riguarda questa Amministrazione, l'aiuto dato ai piccoli non è stato sufficiente a mantenerli in vita, allora vogliamo riprendere in mano questa situazione? Anche perché riguarda anche il futuro delle nostre giovani generazioni, cioè, del domani. Cioè, se noi vogliamo che esclusivamente questa città diventi appunto una città museo, una città più che museo archeologica, c'è qualcuno che ha cominciato a definirla anche così, perché così sta diventando, quindi, visto che abbiamo ancora maestri vetrai importanti, tradizione importante, scuole importanti, abbiamo un liceo artistico che ancora ha una sezione di vetro importante, un'Accademia che lavora in questo senso, e quindi abbiamo tante realtà di pregio che riguardano proprio lo specifico, allora proviamo in qualche modo a salvarla questa realtà della produzione artigianale, perché altrimenti lo straniero, il visitatore, il turista che sbarca a Murano, io chiedo - la domanda è retorica - che cosa andrà a comprare?

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Questa però non è una dichiarazione di voto se è una domanda retorica, per cui questa volta va bene, però un minimo atteniamoci a quello che dovrebbe essere, no...? La parola al Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Presidente, per evitare che qualcuno possa coltivare gli equivoci nati da questa contrapposizione tra piccoli e grandi, vorrei semplicemente ricordare, per motivare il mio voto favorevole, che la definizione di piccola impresa è sancita da norme europee e nazionali, questa a tutti gli effetti è una piccola impresa. A norma del Decreto Ministeriale, e recependo le direttive europee, stabilisce che piccole imprese sono quelle che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di Euro. I dati che sono stati forniti dall'Assessore De Martin parlano di 40 occupati, quindi a tutti gli effetti una piccola impresa, non è una microimpresa, forse qualcuno che mi ha preceduto si riferiva alle microimprese che sono un'altra categoria, ed ha un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro, quindi, a tutti gli effetti stiamo aiutando una piccola impresa. Se poi vogliamo parlare di microimprese è un altro discorso, e purtroppo sono quelle che verranno spazzate via dalla globalizzazione. Se noi vogliamo dare a un'azienda a Murano la possibilità di produrre e vendere passando da tutte le fasi, dalla produzione, la molatura, la distribuzione, il commerciale, la sala di vendita e quant'altro, la taglia minima necessaria per poter sopravvivere nel mondo competitivo in cui viviamo è questa. Io

auguro lunga vita a tutti, microimprese, piccole imprese, medie imprese, grandi imprese, ma se vogliamo spostare il dibattito, come è stato fatto, sulla falsa contrapposizione fra piccoli e grandi, a tutti gli effetti questa è una piccola impresa, e il mio voto sarà favorevole. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Sì, sull'ordine dei lavori, per mettere a posto quello che è stato l'intervento da parte della Lega attraverso me. Credo che non c'entriamo con quello che hai appena detto, bon... (...) mi ero spiegato male. Hai ragione tra impresa, piccola impresa, eccetera, sì, noi parliamo invece proprio della ditta familiare, ditta individuale, cioè, il singolo che lavora e che dà da lavorare magari all'aiutante, eccetera, quelle, erano una miriade a Venezia, non ne abbiamo più, e là (...) vendetta sta roba qua perché in realtà indubbiamente sulla produzione di Murano, eccetera, il discorso magari anche cambia sicuramente, però su quello che era il portare avanti un discorso tipo scuola, la scuola si diceva, la bottega di una volta, dove si andava anche non soltanto a lavorare, soprattutto a imparare un mestiere per poi continuarlo, ed era fatto di poche realtà, va bene...? Oggi, credetemi, c'è molta gente che viene a chiedermi se è visitabile la scuola, cioè, il laboratorio, non lo è più, (...) "ghe xe" - qua sì posso dire - uno dei più bei laboratori che era anche conosciuto in Strada Nova, adesso "ghe xe" un albergo. Cioè, ma questo è accaduto credo quindici anni fa, se non di più, ma per fare un esempio, c'era una bottega (...), proprio, no...? (...) buttare via tutto, roba incredibile, non voglio passarci sopra perché là mi sono messo prepotentemente in mezzo ma non siamo riusciti a farci ascoltare se non sentire sicuramente, ma ascoltare, perché poi alla fine quella realtà è stata cancellata, ma nessuno aveva gridato allo scandalo, capisci, quella volta là, no...? E invece è uno scandalo, cioè, sentire che stanno a casa 220 lavoratori xe uno scandalo sicuramente, in una città come quella che è diventata e che lo è, che comunque per prestigio anche lo dimostra essere, che è Venezia, insomma, no...? Quindi, si chiude quando in teoria bene o male si fallisce o, meglio, i conti non tornano, vuol dire che quello che entra non è quanto quello che esce, devi chiudere, e a Venezia un'attività del genere sembra quasi impossibile possa accadere, poi tra l'altro anche con una fruizione da parte di turisti soprattutto che, insomma, i numeri li aveva, ecco che, qua mi chiudo perché sennò apriamo un discorso mostruoso... ecco che allora "xe" da pensare anche al turismo che abbiamo, lo sappiamo tutti, è un turismo falso insomma, che non porta a nulla se non un disagio, ed è anche oneroso da parte di

chi abita questa città, perché poi alla fine pulire, fare..., eccetera, paghiamo praticamente quasi noi, no...? Ecco, bisogna un attimo ripensare. Concludo dicendo: a me dispiace moltissimo, perché sento questa... perché magari ne faccio parte da sempre, da secoli, va bene...? Non certo io ma chi mi ha preceduto in famiglia, che siamo estinti, ed è quello che tutti nel mondo vorrebbero trovare quando arrivano a Venezia... glielo facciamo trovare, ma "se come Cicchetto de San Marco, ti va davanti al banco, ti già un cinese", capito? Vendiamo le robe finte, finte... (...) perché sennò entro in un discorso che...

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie. Grazie, adesso posso parlare. La ringrazio, Presidente. Riprendo le ultime parole del Consigliere Giusto... (*salto registrazione*) ... Bene, riprendo le ultime parole del Consigliere Giusto, noi come Maggioranza non vogliamo che né il turista, né il cittadino veda estinta un'opera artigianale – no? - voglia l'originale, e quello che stiamo discutendo oggi è proprio un sostegno concreto perché ciò non avvenga. Cioè, noi stiamo dando il sostegno ad una vetreria che già una volta ci ha chiesto, ha proposto una ristrutturazione, un risanamento, un adeguamento a quello che diceva prima il Consigliere Gasparinetti, a un effetto globalizzazione che ha ucciso la microimpresa, perciò il micro-artigianato. Noi adesso cerchiamo di tutelare quello che... diciamo "i buoi sono scappati", no, per fortuna no, conosciamo altri laboratori che sono andati in terraferma, questo ha fatto una scelta diversa, è rimasto. Dunque, e io spero non di convincere, eh...? Tutti quanti, ma è di condividere con voi, anche se questo provvedimento pensavo andasse anche in Allegato A, nella fase di discussione, che comprendono come questi siano piccoli aiuti ma grandi nel suo genere, perché parliamo comunque di pianificazione urbanistica, su un affaccio che riallinea di fatto quello che già esiste, perché basta guardare il rendering, di fatto si riallinea un tetto, ecco, alzando leggermente, creando un po' di più di volumetria. Perciò, l'impatto non è come è stato descritto poc'anzi, ma diamo questo grande sostegno, e forse noi o chissà quell'artigianato lo riconoscerà, speriamo che qualcuno qui dentro lo riconosca in rappresentanza di una città che ha bisogno di queste attività anche in Consiglio. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere Martini, mi pare che abbia già parlato...

*(Intervento fuori microfono)*

L'ha già dichiarato... ma, no, no, no... Allora, no, no, spiego perché mi dice che... Allora, ogni Consigliere può intervenire una volta durante il dibattito facendo un discorso che è sostanzialmente libero sul tema oggetto della delibera, dopodiché può intervenire un'altra volta durante le dichiarazioni di voto per dichiarare il suo voto, sono due cose che dovrebbero essere diverse. Mi sono limitato a dire, dopo che l'ho lasciata parlare fino alla fine e non l'ho minimamente interrotta, né le ho ridotto il tempo, pur avendo sfiorato anche questa volta, che quella che doveva essere una dichiarazione di voto è stato un intervento. Chiaramente non è che adesso uno fa due interventi e dopo fa anche la dichiarazione di voto, si è bruciato la dichiarazione di voto con quello che doveva essere una dichiarazione di voto invece è stata usata per fare un secondo intervento. Tutti hanno parlato due volte, quelli che hanno voluto, nessuno parla tre volte. Quindi, accendete i video e...

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, chiedo scusa... eh, non lo vedo qua, però. Consigliera Visman non vedo la sua prenotazione, provi a riprenotarsi...

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, non la vedo sul mio monitor, ma c'è su quello di Venis e della Segreteria Generale, quindi, prego Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Mi sente adesso...? Sì, okay. No, io intervengo soltanto per dire che io non voterò queste delibere... non ho votato quella prima e non voterò quella adesso perché sono un po' coinvolta sia per i luoghi, per conoscenza e per anche il tipo di attività. Però voglio soltanto dire una cosa di quello che ho sentito prima, ci sono delle inesattezze abbastanza grossolane, nel senso che la questione delle cineserie non è una cosa che lascerebbe adesso perché hanno chiuso delle micro-attività, ma la cineseria, il grosso della cineseria è arrivata negli anni 80, gli anni 90, anzi diciamo che negli ultimi anni si è ritornati un pochino invece a recuperare quella che era la tradizione. Poi la questione delle microimprese, capisco, è una questione importante e sono d'accordo se apriamo un dibattito e approfondiamo la questione, però bisognerebbe un attimino essere al corrente del fatto che le cineserie sono arrivate molti anni fa, non sono una cosa che arriva adesso ecco. Grazie, volevo soltanto dire

questo e non parteciperò al voto soltanto per una questione di opportunità del fatto che sono di Murano, conosco abbastanza e preferisco non votare. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Consigliere Giusto, ha già parlato anche lei...

*(Intervento fuori microfono)*

Se è fatto personale....

**Consigliere GIUSTO:**

L'unico che ha parlato dei cinesi "so sta mi", quindi insomma ecco nessuna ha detto la data, nessuno sa quando... no, abbia pazienza... da quando i cinesi - va bene - si sono insediati a Venezia, chi è che ha detto quando? Sappiamo benissimo che le "cineserie", tra virgolette, sono affiorate non certo in questi ultimi vent'anni ma molto, molto tempo fa. Nessuno ha parlato di date della new entry Chinatown. Cioè, quindi, insomma...

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Chiedo se era fatto personale e invece è ordine dei lavori, prego.

**Consigliere MARTINI:**

I fatti personali li lasciamo... No, l'ordine dei lavori è questo: a me sembra che da questa discussione, che mi sembra che abbia animato un po' anche i Consiglieri, se ne debba trarre una conseguenza logica e, cioè, visto che è un problema oggettivo ed è un problema della città, è un problema che tutti sentiamo, credo che appunto questo Consiglio debba prenderlo in carico, e quindi chiedo ai Presidenti, non so di che Commissioni perché non so dove collocarla esattamente, che si inizi a trattare proprio questo, il tema della produzione artigianale in città e il sostegno alla produzione e il sostegno nello specifico all'isola di Murano, perché nello specifico è questa la situazione più drammatica che stiamo vivendo. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Bene, allora, se accendete i video e do... eh, non la vedo mai... Però, Consigliera, anche lei ha già parlato, eh, Consigliera... se è fatto personale o ordine dei lavori

volentieri, se no, dobbiamo andare avanti...

**Consigliere VISMAN:**

No, no, volevo solo dire che aveva parlato di questo il Consigliere Martini, non c'entrava niente il Consigliere Giusto, non so perché sia intervenuto...

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Va bene. Consigliere, ha chiesto la parola...? No, no, è acceso...

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, son d'accordo. Va bene, allora andiamo al voto. Accendete i video. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Allora, il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 20

Contrari: 1

Astenuti: 0

Non votanti: 7

Assenti: 9

Passiamo alla delibera numero 6, **Proposta di delibera numero 1068 del 2024: "Variante al Piano degli Interventi numero 90, relativa all'adozione di una nuova disciplina urbanistica per le aree decadute ai sensi dell'articolo 18 comma 7 della Legge Regionale numero 11 del 2004 e delle aree PEEP del Piano di Zona decaduto. Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione"**. In carico alla Commissione Quinta, e do la parola all'Assessore per l'illustrazione... e l'Assessore delega il tecnico, il dottor Da Lio.

**Architetto DA LIO:**

Grazie, Presidente. Allora, si tratta della chiusura della variante numero 90 al Piano degli Interventi che ci è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio con la delibera di adozione 66 del 14/12/2023, che oggi vediamo in chiusura. Molto brevemente, si tratta sostanzialmente di una delibera evidentemente da riclassificazione, quindi il Piano degli Interventi riclassifica delle aree che erano decadute ai sensi della Legge Regionale 11 a seguito dei cinque anni dell'approvazione del PAT. All'interno di queste aree, oltre a queste, la delibera tratta anche le zone sostanzialmente decadute disciplinate dal Piano di Zona, quindi, diciamo zona PEEP e zone PIP. In

modo particolare, quindi, cosa fa la delibera? Valuta quelle che sono le aree dentro e fuori l'urbanizzazione consolidata, per quelle fuori, sostanzialmente esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, queste vengono riclassificate come zone agricole, e quindi zone E, oppure zone a verde privato, demandando da possibili accordi pubblico privati disciplinati dall'articolo 6 della Legge Regionale Urbanistica. Mentre per quelle interne la delibera conferma sostanzialmente quelle che sono le previsioni urbanistiche dei Piani Urbanistici Attuativi e quindi ne prevede sostanzialmente la conferma in toto. Per quanto riguarda invece le aree PEEP, che sono che queste decadute dopo diciamo la decadenza del Piano di Zona, il provvedimento prevede di riclassificare queste zone come zone agricole e zone a verde privato ma demandando anche per queste, visto che sono all'interno delle linee preferenziali di sviluppo insediativo del PAT, di sottoporre eventuali progetti alla disciplina degli accordi pubblico-privati, sempre disciplinate dall'articolo 6 della Legge Regionale 11. La delibera, come si diceva, è stata quindi adottata a fine dell'anno scorso, è stata pubblicata per 30 giorni dal 8 di gennaio al 7 di febbraio, e nei 30 giorni successivi potevano pervenire osservazioni. In modo dettagliato sono pervenute quattro osservazioni entro i termini e tre osservazioni fuori termine, che anche queste, pur essendo diciamo fuori termine, sono state comunque valutate dall'Amministrazione e controdedotte. All'interno del fascicolo allegato vedete, e ne abbiamo discusso anche in Commissione, ci sono le controdeduzioni alle osservazioni che di fatto valutano quelle che sono quindi le proposte da parte dei privati. Vi ricordo anche che, ai sensi di Legge, il provvedimento è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Regionale VAS, che con parere motivato 133 il 30 di maggio di quest'anno ha dato parere favorevole, ovvero di non assoggettare alla procedura di VAS il provvedimento deliberativo. È stato anche sottoposto il provvedimento al vaglio delle Municipalità competenti, queste Municipalità di fatto hanno espresso tutte parere favorevole tranne la Municipalità di Venezia, Murano, Burano, e per questa è stata prodotta una controdeduzione all'interno dell'emendamento di Giunta che illustrerà l'Assessore De Martin. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Bene, dibattito. Consigliere Rosteaghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, in sé questa delibera parte da un presupposto anche positivo, cioè, quello di dire trasformiamo in aree agricole tutte le aree che non hanno avuto una trasformazione, anche se era prevista, e in qualche modo si demanda nuovamente al Consiglio Comunale la riprogrammazione. Tra queste, peraltro, ci sono anche delle aree

interessanti perché avevano una valenza di residenza sociale, quindi, in qualche modo noi azzeriamo anche le prospettive di residenza sociale riportando tutto ad agricolo, il che sarebbe neanche un elemento negativo, perché ritorna in mano al Consiglio Comunale, in realtà dov'è il problema che abbiamo evidenziato anche nella prima votazione, che peraltro anche poi affronteremo anche con l'emendamento di Giunta per il parere sulla controdeduzione al parere della Municipalità di Venezia? Questo si basa su alcuni... a fianco alla decadenza ci sono anche i criteri su cui noi dobbiamo, tra virgolette, "dare mandato" alla nuova riprogrammazione. Ecco, noi crediamo che questi criteri anche se in linea generale è difficile essere contrari nel momento in cui un criterio in modo generico dice "sosteniamo la residenza sociale", chi è che può essere contrario a questo tipo di criterio? Quello che poi ci si scontra è che questi criteri, che poi fanno parte integrante della delibera, perché oltre alla parte della decadenza ci sono anche i criteri sulla nuova riprogrammazione, sono troppo, secondo noi, generici, cioè, noi non abbiamo... non danno delle indicazioni puntuali su quanto vogliamo impegnarci, per esempio, sul tema della residenza pubblica. Faccio un esempio perché l'abbiamo visto, noi una delle scelte ultime, scelte importanti che ha fatto questa Amministrazione, è stata per esempio la riprogrammazione dell'ex Umberto I in centro a Mestre, ancora in quell'occasione è stata modificata quella che era la prospettiva edificatoria togliendo quella che era la residenza sociale che era prevista all'interno di quell'area, no...? È una scelta strategica, ma dà l'idea di quale sia anche la diversità di visione in questo Consiglio Comunale. Noi crediamo che quando... non su tutte le singole lottizzazione ma quelle più importanti, ed è un'analogia che abbiamo riscontrato nelle norme tecniche di Bologna e di Milano, in quelle più importanti, l'esempio è l'ex Umberto I, quindi stiamo parlando non del singolo condominio ma di una importante edificazione, una quota venga destinata a residenza sociale, ecco, noi questo non troviamo. Cioè, troviamo la riprogrammazione, troviamo l'idea di partire da riportare agricole e poi ridare mandato al Consiglio Comunale, ma sui criteri credevamo che sarà necessario mettere maggiore incisività, maggiore vincolo, maggiore, e in qualche modo dall'idea più puntuale di quali sono gli obiettivi che ci diamo come Amministrazione. Non avendo trovato questo punto, abbiamo votato contro l'altra volta, e quindi anche qui, a meno che non ci sia un cambiamento all'ultimo minuto, la discussione ci porterà allo stesso tipo di votazione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Altri interventi? Do la parola all'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie Presidente. Prima do un attimo una risposta anche al Consigliere Rosteghin e poi quello che dirò si trova anche enunciato nell'emendamento di Giunta perché prendeva spunto da un parere di una Municipalità. Mi fa specie che si consideri la valenza sociale delle abitazioni appunto pubbliche quando proprio il motivo di questa delibera è di togliere 2 milioni di metri cubi di edificabilità, quasi tutta, su edilizia convenzionata. È dimostrato che non sia attuata, è così importante che, chi l'ha pianificata, non l'ha attuata, 2 milioni di metri cubi, 200 ettari circa di terreni. Quindi, questa Amministrazione ha preso una scelta politica di non dire "facciamo edilizia convenzionata per fare pressione fiscale", 200 ettari hanno generato pressione fiscale nel bilancio dell'Amministrazione ma non hanno generato 2 milioni di metri cubi di edificato sociale. Quindi, su questo c'è differenza di visione, molta, e lo possiamo fare, come ho detto stamattina, anche perché abbiamo avuto la capacità di efficientare il bilancio, quindi, ci riteniamo ancora più forti nel togliere questi 2 milioni di metri cubi come imposizione fiscale del bilancio. È una scelta, le 5.500 unità immobiliari che sono il patrimonio della città di Venezia, parlo della sola città di Venezia, no di altre strutture, sono quasi tutte assegnate, altre sono in fase di restauro e adeguamento degli impianti di ristrutturazione per arrivare a breve all'assegnazione definitiva. Quindi, questa Amministrazione, è vero, politicamente non ha approvato varianti di PEEP, non ha riconosciuto progetti nuovi di residenza pubblica, si è impegnata invece a ristrutturare un patrimonio immobiliare molto vetusto che aveva bisogno di investimenti di capitale, ma soprattutto anche una trasparenza nelle assegnazioni. Tornando invece all'emendamento di Giunta, lo motivato questa mattina in Commissione avendo dato lettura, quindi non so, Presidente, se lo devo rileggere tutto o... lo chiedo a lei se lo do per letto, perché consegnato, a disposizione di tutti... Quindi viene motivato l'emendamento, dico solo questo, perché il parere della Municipalità di Venezia Burano ha espresso parere contrario e al momento della discussione della Commissione, il licenziamento di Giunta, non c'erano i pareri delle Municipalità.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Sì, adesso quindi va bene così, per lei è sufficiente così?

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sì, ma penso che sia più che sufficiente. Interventi di dibattito sul sull'emendamento? Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, non possiamo che essere contrari a questo emendamento. La Municipalità appunto aveva dato indicazione, l'Assessore ha detto bene, non c'è in cantiere, non c'è idea di un solo alloggio nuovo di residenza pubblica, e qui è un tema. Noi crediamo che la residenza pubblica non è l'unica soluzione ovviamente alla residenza, ci mancherebbe, sappiamo benissimo che l'edilizia pubblica rappresenta in un Comune come Venezia il 7%, quindi insomma è chiaro che se vogliamo affrontare il tema della residenza lo dobbiamo affrontare in modo più ampio, e l'abbiamo sempre detto come Partito Democratico, un pezzo però è la residenza pubblica. L'idea di abbandonare l'idea che ci possa essere nuova residenza per noi è sbagliata. Ci sono due graduatorie ERP che evidenziano come ci sono persone che hanno chiesto e bisogno di nuova abitazione pubblica perché hanno delle condizioni di disagio abitativo, economico, ma qui non daremo probabilmente mai risposta. E c'è una frase che più di tutte mi colpisce, e lo diceva bene questa mattina anche il mio Capogruppo in Commissione, c'è una frase per cui si giustifica il motivo per cui non inseriamo l'obbligo di edilizia pubblica all'interno dei nuovi criteri con una frase che secondo noi già questo dimostra la diversità di visione e la contrarietà a questo emendamento, che dice, in buona sostanza: "prevedere l'obbligo di riservare una quota della parte residenziale per l'edilizia residenziale sociale per tutti gli interventi di nuova costruzione implicherebbe una scelta che vincolerebbe qualunque soggetto proponente e analizzare questi interventi senza programmazione alcuna", ma finisce con una frase che, secondo me, è ancora più emblema, insomma, della diversità: "ovvero senza che nessuno ne abbia preventivamente valutato la necessità", cioè, sembra dire: non siamo sicuri che ci sia realmente la necessità in Comune di Venezia di nuova residenza pubblica. E qui è la grande diversità di visione per cui voteremo contro a questo emendamento. Grazie.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Grazie. L'Assessore De Martin desidera fare una precisazione.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì. La differenza di visione sulla residenza pubblica non è un'imposizione di residenza pubblica ma una libertà di poter edificare residenza pubblica, forse non è passato questo concetto da questo provvedimento. Così come non sono automaticamente riconosciuti i diritti di edificazione su anche gli interventi privati, ma sono stati

azzerati tutti, non vuol dire che il tutto non si può fare, è in un senso generale che non si può imporre a tutti se fai un edificio residenziale devi mettere una quota anche per il pubblico, su questa c'è ha estrema differenza di politica. Quindi, richiamo di nuovo per puntualità, non è che non si farà mai residenza pubblica, noi non andiamo a imporre la residenza pubblica sulle aree private senza fare bandi poi per acquisire le aree, ma rimane la pressione fiscale per costruire quegli edifici che erano tanto un vessillo per poter costruire la residenza pubblica, che così si è dimostrato 2 milioni di metri cubi, 200 ettari di terreno. Quindi, questo non vieta in futuro che chi vuole fare un intervento di residenza pubblica perché ha le capacità e la possibilità, di venirlo a trattare come fossero gli altri investimenti.

**VICE PRESIDENTE ROMOR:**

Bene. Accendete i video. Do il via alle votazioni dell'emendamento. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 18

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

Procediamo con la delibera numero 6 che è la proposta... ho sbagliato, scusate... Allora, esatto, delibera numero 6, dichiarazioni di voto. Chi vuole prenotarsi? Bene, allora accendete i video e votiamo. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio Comunale approva con:

Favorevoli: 18

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

E con questo abbiamo chiuso la seduta del Consiglio Comunale. Buona serata a tutti.

I lavori terminano alle ore: 16:50.

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 2 gennaio 2025.